



INTERVISTA A SCHIFANI

«Rinnovabili,
la Sicilia chiede
più benefici»

Nino Amadore — a pag. 19

«Bene le rinnovabili in Sicilia ma solo con benefici per l'Isola»

INTERVISTA

Renato Schifani

Presidente della Regione Siciliana

Nino Amadore

«**H**o detto e ripetuto che non c'è uno stop immediato

alle autorizzazioni per il fotovoltaico, ma che prenderò questo provvedimento: anche la Regione ha diritto alle compensazioni per i grandi impianti che vengono realizzati qui». Il presidente della Regione siciliana Renato Schifani ha la faccia esausta: la sua dichiarazione, rilasciata domenica nel corso di una manifestazione organizzata dall'assessore alle Attività produttive Edy Tamajo sul futuro della Sicilia, ha fatto emergere un dibattito che, per la verità, andava avanti da tempo.

Ha visto? Ha incassato anche i complimenti del Movimento 5 Stelle.

A me piace guardare alla sostanza dei fatti e alla soluzione dei problemi. La tutela dell'ambiente sta a cuore a tutti purché sia temperata dalle esigenze di sviluppo. Ho preso atto delle dichiarazioni ma non scalfiscono la mia convinzione che è volta ad aiutare i siciliani. Io non guardo al sostegno delle opposizioni ne prendo atto naturalmente. Questo ovviamente non può che farmi piacere ma non mi lascio influenzare. Così come non mi lascio influenzare dalle critiche che

sono arrivate dal Partito democratico con mio grande stupore perché non aiutano processi di crescita della Sicilia. Io vado avanti con grande sforzo perché mi trovo a dovere gestire una macchina regionale burocratica che ha bisogno di grandi miglioramenti sotto il profilo dell'efficienza: giorni fa abbiamo parlato con il ministro Giorgetti dell'aumento dell'organico e di sbloccare i concorsi e si è aperto un tavolo.

Andiamo al punto: ma c'è questo stop al fotovoltaico?

Mi sembra di essere stato abbastanza chiaro: ho deciso a breve di sospendere le autorizzazioni. A breve, non domani. Uno spazio temporale che mi consentirà di aprire una interlocuzione con il governo per arrivare alla rivisitazione del comma 6 dell'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003 che prevede la impossibilità per le regioni di avere compensazioni mentre lo permette ai comuni. E poi.

Mi dica.

Ho anche chiarito che questa eventuale sospensione non colpirà le piccole aziende, gli agricoltori e tutti quegli impianti che sono realizzati in house. Io mi riferisco ai grossi gruppi industriali anche esteri che a volte si avvalgono di intermediari. E lì la vicenda mi preoccupa molto: gli intermediari possono agire con spirito di legalità ma ci sono anche infiltrazioni della criminalità organizzata. Ritengo sia necessario introdurre una modifica secondo la quale chi ottiene l'autorizzazione non può dopo un anno o due anni volturla: io

preferisco sapere chi effettivamente investe, chi intende operare nella mia terra e non questi prestanome. È una questione di trasparenza e di legalità.

E quindi chi sono i destinatari?

Io guardo ai grossi gruppi, i quali nella piena legalità investono occupando grandi distese di terreno agricolo, per carità in maniera legittima, e realizzano grosse quantità di energia fotovoltaica che vendono immediatamente al Gse realizzando cospicui utili. Io ritengo che in questa logica sia giusto prevedere quote di compensazione a favore delle Regioni. Una quota che possa consentire alla regione di ottenere un abbattimento del costo dell'energia per i cittadini.

Lei ha parlato di concambio: che vuol dire concretamente?

Esistono tanti tipi di compensazioni: in Basilicata, c'è la compensazione per il grande petrolio che si estrae lì. Naturalmente tutto questo nello spirito di collaborazione istituzionale: non è che si fanno guerre né intendo fare una guerra nei confronti del governo quindi è evidente che mi aspetto che ci sia una un atteggiamento dell'ascolto. Ma già le prime dichiarazioni mi lasciano ben sperare: nessuna crociata, naturalmente.

I dati dicono che la Sicilia ha il 6% della quota nazionale di energia da fotovoltaico mentre sono parecchie le iniziative in lista.

Ci sono moltissimi impianti già autorizzati e devono ancora partire. Ce ne sono parecchi che devono ancora essere autorizzati. Ho chiesto e a giorni avrò i dati



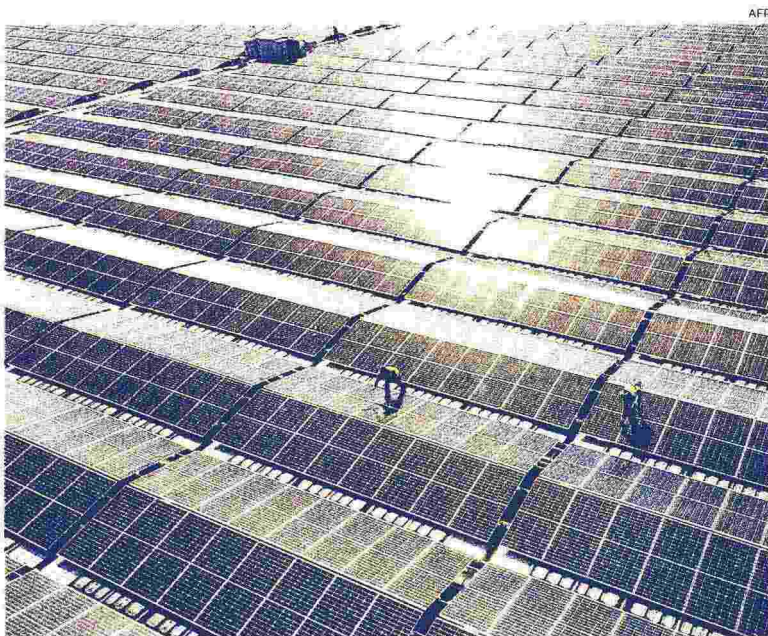
definitivi: un dato è certo che avverto non dico quotidianamente ma periodicamente la pressione di richieste di incontri da parte di grosse multinazionali di tutto rispetto che si presentano e manifestano l'interesse per la Sicilia e poi dietro questa

presentazione molto carina si nasconde il perorare una richiesta già depositata alla Regione da alcuni mesi o da anni per ottenere un'autorizzazione di impianti fotovoltaici.

Ha letto le dichiarazioni del ministro Urso?

Con Urso non c'è alcun tipo di problema. Abbiamo un grandissimo rapporto istituzionale è lui molto vicino alle esigenze della Sicilia. Parlavamo di cose diverse: lui di produzione dei pannelli, io degli impianti di produzione di energia.

« RIPRODUZIONE RISERVATA »



La corsa del fotovoltaico.

Freno della Regione Sicilia alle autorizzazioni di nuovi impianti per la produzione di energia sull'Isola senza un ritorno economico per i territori coinvolti



RISORSE DAL SOLARE
Giusto prevedere quote di compensazione a favore delle Regioni che ospitano gli impianti



POSSIBILI MODELLI
Esistono tanti tipi di compensazioni: in Basilicata per esempio c'è quella per petrolio



045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.